



**Die Gewerkschaft.
Le Syndicat.
Il Sindacato.**

Comunicato Stampa

Sindacato Unia

Lugano, 22 settembre 2014

Rafforzare i diritti anziché colpire i frontalieri

Gran parte del mondo politico ticinese canta vittoria dopo l'adozione da parte del consiglio nazionale del postulato del leghista Lorenzo Quadri che chiede di tassare i frontalieri sulla base delle aliquote più elevate praticate in Italia. Sarebbe la "soluzione magica" per combattere il dumping salariale e ridurre il numero di laboratori frontalieri. In realtà è solo l'ennesima idea finalizzata a peggiorare le condizioni materiali di questa categoria di salariati e non certo a risolvere le distorsioni del mercato del lavoro ticinese o a combattere gli abusi, come invece qualcuno tenta di far credere all'opinione pubblica.

Anzi, le misure di questo tipo acuiscono i problemi, poiché rendono il lavoratore frontaliere ancora più debole e dunque ancora più riscattabile e più esposto alle pressioni esercitate da un padronato a caccia di manodopera a basso costo. Il che significa aumentare la pressione sui salari di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori, residenti e non residenti.

E i lavoratori italiani che saranno chiamati a lavorare in Svizzera non vi rinunceranno certamente solo perché dovranno pagare più imposte.

Il sindacato unia Ticino invita il mondo politico a porre fine a questa squallida propaganda anti-stranieri e ad affrontare con realismo i problemi del mercato del lavoro ticinese, adottando misure che rafforzino i diritti dei lavoratori e il sistema sanzionatorio per quei datori di lavoro che non rispettano le regole del gioco e che campano praticando lo sfruttamento della manodopera d'oltre confine e danneggiando l'intero mercato del lavoro ticinese.

Unia Regione Ticino
Dipartimento della comunicazione